

# *Dialogo*

*tra noi*

Numero 1  
Gennaio 2015



Mensile di informazione della Comunità Pastorale "SANTA CROCE" in Garbagnate Milanese



officina  
autorizzata



**MERONI srl**

20024 Garbagnate Milanese (Mi) – Via S. Pellico, 27  
Tel. e Fax 02 995 59 85 – Tel 02 990 21 322  
E-mail: officina.meroni@libero.it

**PASTICCERIA  
CAFFETTERIA** dal 1974

*Borella*

di Borella Stefano  
produzione propria



Piazza Santuario, 15  
tel. 02 9956195  
GARBAGNATE

**Romanò  
Giardini**

Cell. 333-6863180



via Monza 33  
Garbagnate Milanese  
P.IVA 03880540962  
[www.romanogiardini.it](http://www.romanogiardini.it)



*Anna Meroni* OTTICA  
OPTOMETRISTA

**Anna Meroni**  
Ottico Optometrista  
Via Garibaldi, 116 – 20024 S. Maria Rossa  
Garbagnate Milanese  
Tel. 02 9959449 - [otticaannameroni@tiscali.it](mailto:otticaannameroni@tiscali.it)

**NUGARA DOMENICO**

**GRATATAPPARELLA**  
**LA PRIMA GRATA AVVOLGIBILE  
CHE SI TRASFORMA IN TAPPARELLA!**

Nessun lavoro di muratura, la grata tapparella è realizzata **completamente in acciaio**, si controlla con un semplice pulsante e può avvolgersi fino a sparire completamente nel cassonetto.

**RIPARAZIONI ED INSTALLAZIONI DI**  
*Zanzariere - tapparelle e serramenti in genere – protezioni per appartamenti*  
V.le Forlanini n. 40/E – 20024 Garbagnate Milanese–  
Tel. 02/994.0651 – Cell. 348.2532379 – [nugado@tiscali.it](mailto:nugado@tiscali.it)



# sommario



L'editoriale	pag.	4
Riflessioni dal Mondo	pag.	7
Qui nella Comunità	pag.	8
Qui in Oratorio	pag.	11
Racconti in foto	pag.	16
Qui a scuola	pag.	18
Nel tempo libero	pag.	23
Qui sport	pag.	24
Storia locale	pag.	26
Qui nelle parrocchie	pag.	29
Qui associazioni	pag.	33
Qui libri	pag.	38

In copertina: Veduta della Basilica sotto la neve

## Dialogo tra noi

Mensile delle parrocchie "Santi Eusebio e Maccabei", "Santa Maria Nascente", "S. Giuseppe Artigiano" e "S. Giovanni Battista" in Garbagnate Milanese  
Anno XLVII, n° 1 - Gennaio 2015  
Proprietà della Parrocchia Santi Eusebio e Maccabei, via Gran Sasso, 12 - tel. 02.9955607.  
[www.comunitasantacrocegarbagnate.it](http://www.comunitasantacrocegarbagnate.it)  
[eusebio.maccabei@tin.it](mailto:eusebio.maccabei@tin.it)

Direttore responsabile: don Claudio Galimberti  
Hanno collaborato: Lella Fierro Almiento, Giorgio Montrasi, Roberto Gianotti, Matteo Comi, Diana Toresini.  
Registrato al Tribunale di Milano il 15.09.1969 al n.249  
MCAziendagrafica, Via A. De Gasperi, 4 - 22072 CERMENATE (CO)  
Abbonamento annuale 18 euro

# l'editoriale

**A**ll'inizio di questo tempo ordinario, dopo l'Epifania del Signore vorrei proporvi una riflessione sul rapporto tra la Famiglia e il Giorno del Signore. Questo, innanzitutto, per affermare che il «giorno del Signore» è **una realtà fondamentale della chiesa**: questo giorno, giorno del Signore, ma anche giorno della chiesa e dell'uomo, deve essere vissuto in modo speciale da chi fa l'esperienza della famiglia. Ormai siamo fuori dal tempo della «cristianità», in cui la religione aveva una funzione sociale di integrazione nella società civile, assistiamo a un distacco dalla pratica domenicale. In questa situazione, dovremmo essere consapevoli che la pratica cristiana della domenica, il vivere cristianamente la domenica è sempre stato difficile e faticoso, come sempre lo è la sequela del Signore Gesù.

Per la sequela del Signore, per essere suoi discepoli in comunione con Lui, occorre **vivere la domenica come famiglia**. Ma cosa significa, più precisamente, vivere la domenica come famiglia? In primo luogo *scandire insieme armonicamente il tempo*. Come famiglia si vive insieme nella stessa casa, ma se non si vive il tempo con un ritmo comune, allora la casa diventa un hotel e non c'è possibilità di incontro autentico tra i membri della famiglia stessa, di fare cose insieme, di vivere insieme la festa e il riposo. Ecco perché

## LA FAMIGLIA E IL GIORNO DEL Signore

### *Vivere la Domenica come famiglia*

noi cristiani cerchiamo di opporre un'intelligente resistenza all'attuale propensione a lavorare anche nel giorno di domenica. Il problema è innanzitutto umano: come incontrarsi, come intesse-

re relazioni, come offrire la propria presenza, se manca un giorno in cui noi e gli altri possiamo astenerci dal lavoro e **dedicare del tempo a stare insieme in modo gratuito**, non funzionale? Oggi che la società è frantumata, che le relazioni sono sempre più precarie e la comunicazione sempre più virtuale, in vista di un nuovo umanesimo che rimetta insieme l'uomo (come dice il nostro Arcivescovo) occorre un ritmo comune del tempo di riposo, contro l'alienazione da lavoro (che genera solo stress) ma anche possibilità di stare insieme, di fare comunità, di vivere la comunione. Occorre, in altre parole, vivere la famiglia come uno spazio di relazioni, all'interno e all'esterno, a partire da quel giorno privilegiato che è la domenica.

In questi anni ancora in gran parte segnati dal riposo festivo, la pratica del weekend vissuto fuori dall'ambiente quotidiano (in montagna, al mare, o altrove) ha già prodotto notevoli danni alla possibilità di vivere autenticamente la comunità parrocchiale, del riconoscersi reciproco tra cristiani, dell'appartenenza a un gruppo che si raduna in uno stesso luogo per confessare la comune fede nel Signore Gesù Cristo risorto e vivente. Per reagire a questa deriva occorre riaffermare che è **fondamentale la pratica domenicale vissuta in famiglia**; altrimenti anche l'Eucaristia è vissuta solo individualmente come un precetto da soddisfare e non come la possibilità di vivere in comunione ciò che si è: una famiglia, appunto. In questo gli ebrei (ma anche i cristiani ortodossi) ci sono di insegnamento: sono le famiglie che il sabato vanno insieme alla sinagoga, anche perché gli uffici liturgici in sinagoga non sono moltiplicati come lo sono per noi le messe (e tantomeno vi sono preghiere speciali per i bambini o i ragazzi...). Ecco il compito che sta davanti a noi: **insieme** sentirsi chiamati dal Signore, **insieme** ascoltare la Parola di Dio, **insieme** celebrare la fede, **insieme** vivere l'Eucaristia che rende tutti un unico corpo, il corpo stesso di Cristo. **E dopo** la celebrazione eucaristica, l'essenziale della vita cristiana, si dovrebbe insistere sulla possibilità della *festa*

*occorre un ritmo comune del tempo di riposo, ma anche possibilità di stare insieme, di fare comunità, di vivere la comunione*



vissuta insieme, a cominciare dalla **tavola festiva condivisa** in famiglia. Si tratta di una fondamentale resistenza alla frammentazione dei rapporti, all'estraneità gli uni agli altri, soprattutto in una vita, quale quella attuale, scandita da cadenze così intense che nei giorni feriali è diventato quasi impossibile per la famiglia fare un pasto comune, a causa del lavoro, della scuola, dei vari impegni che organizzano in modi diversi le vite dei membri di una famiglia. Mi diceva una mamma che la cucina alla sera in casa sua è aperta dalle 19.30 alle 23!

Se approfondiamo la pratica cristiana della domenica, possiamo affermare che essa è oggi più che mai una **pratica profetica**, alla portata di tutti i fedeli. In che senso? Nel senso che famiglie diverse, veramente differenti per ambiente, cultura, oggi anche per lingua ed etnia, si ritrovano convocate da Colui che riconoscono come Signore. Le famiglie obbediscono insieme e si riscoprono insieme ad ascoltare la Parola e come membra dell'unico corpo di Cristo. **Contro l'anonimato e l'omologazione si costruisce così una comunione** in cui avvengono il riconoscimento reciproco e l'abbattimento di ogni barriera. Questa è inoltre una **pratica profetica** perché uomini e donne, giovani e anziani, ragazzi e bambini sono nello stesso luogo e uniti da uno stesso vincolo di fede, speranza e carità. Non è questo un miracolo, per gente come noi che cerca miracoli? Non è un miracolo che milioni di uomini e donne su tutta la terra nello stesso giorno facciano gesti di condivisione, cantino la stessa speranza, si esercitino alla stessa carità? I genitori, inoltre, sono chiamati a insegnare ai figli non solo il ritmo settimanale, scandito dal giorno del Signore, ma quello dell'intero anno; hanno cioè il compito di far comprendere ai figli il valore delle feste – a partire dalla Pasqua, festa delle feste – e di aiutarli a viverle da cristiani. La liturgia celebrata è capace di far capire ai bambini e ai ragazzi molte cose che noi non sappiamo spiegare: è però nostro compito quello di aiutarli a leggere i segni, a comprendere le azioni umanissime della liturgia, ad ascoltare la Parola di Dio sempre efficace nel nostro oggi.

Qui si situa anche **l'insegnamento a pregare**, che deve avere inizio quando i bambini sono molto piccoli; un insegnamento che nasce dal pregare con loro da parte dei genitori. Se i discepoli di Gesù gli hanno chiesto di insegnare loro a pregare è perché vedevano Lui per primo impegnato nella preghiera; allo stesso modo, se i figli vedono i genitori intenti alla preghiera, domanderanno... La preghiera però deve essere vissuta con autenticità, non come una devozione o come un rituale noioso, ma come un atto convinto e affidabile. Se Gesù ha promesso: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18,20), allora è innanzitutto nella famiglia che Gesù stesso può essere presente, può essere invocato con la preghiera, chiamato «in mezzo» per essere riconosciuto come Signore. È difficile questo per i genitori? È difficile per tutti pregare, ma il dono della preghiera è sempre fatto a chi lo chiede con sincerità al Signore, perché lo Spirito santo invocato si rende sempre presente. Non si tratta di pregare come possono fare i monaci, ma occorre qualche volta pregare insieme, in modi e forme che sono eloquenti per i figli. D'altronde in certe situazioni la preghiera fatta insieme in famiglia diventa quasi una necessità: nel dolore, nel lutto, nelle disgrazie, quando i giorni sono cattivi... Nello stesso tempo, bisogna pregare anche nella gioia, nella festa, all'inizio dei pasti, in un luogo in cui avviene, accade la bellezza. Sì, pregare con gli altri familiari a volte significa assunzione comune delle responsabilità, a volte accettazione della volontà del Signore, a volte gioia condivisa davanti a Dio. E pregare con gli altri è sempre anche pregare per gli altri. Ma tutto questo lo si impara in radice nella liturgia eucaristica domenicale, perché è la preghiera comune, è la liturgia che ispira i modelli e plasma le forme di quella personale e familiare.

Il vostro aff.mo Parroco  
Don Claudio



**SCUOLA SAN LUIGI** PARITARIA

dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado  
Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2008

Via Vismara, 2 – 20024 GARBAGNATE MILANESE

Segreteria ☎ 02-995.4667 - Fax 02-995.92186 - Amministrazione ☎ 02-995.5312

[www.scuolasanluigi.com](http://www.scuolasanluigi.com) e-mail: [scuola.sanluigi@tiscalinet.it](mailto:scuola.sanluigi@tiscalinet.it)

## Lo Spaccio dell'Intimo

INTIMO DONNA / UOMO...



**Wonderbra**



...CALZE  
UOMO / DONNA...



L O ♥ A B L E



...PIGIAMERIA  
UOMO / DONNA...

...E TANTE ALTRE MARCHE!!!

Via per Cesate, 100 - 20024 Garbagnate Milanese (Milano) - Tel. 02 99069881



**associazione italiana per la donazione  
di organi tessuti e cellule**  
Gruppo di Garbagnate Milanese

ONLUS  
(organizzazione non lucrativa di utilità sociale)



Sede: via Canova, 45 - 20024 Garbagnate Milanese  
Tel 02-9954898

**MILANI**  
TERMOIDRAULICA

Garbagnate Milanese - via Varese, 144  
tel. 02-995.5866 - fax 02-9902.6243  
e-mail: gaetmil.04@virgilio.it

### STUDIO TERMOTECNICO

Adeguamento impianti secondo normative 46/90 e 10/91

- IDRAULICA
- RISCALDAMENTO
- ARREDOBAGNO
- CONDIZIONAMENTO
- ANTINCENDIO
- ELETTRODOMESTICI

IDEE PER LA CASA FOPPAPEDRETTI

## riflessioni dal Mondo

# «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli» Gv 13,35



ARCIDIOCESI  
DI MILANO

*L'annuncio del Vangelo attraverso stili di vita*



FESTA DELLA FAMIGLIA  
25 gennaio 2015  
**Custodire  
le relazioni**

GIORNO PER LA VITA  
1 febbraio 2015  
**Solidali  
per la vita**

GIORNATA DELLA SOLIDARIETÀ  
8 febbraio 2015  
**Condividere  
per moltiplicare**

XXIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO  
11 febbraio 2015  
**Una presenza  
che accompagna**

## qui nella Comunità

### OSPEDALE DI GARBAGNATE MILANESE DAL SANATORIO AL NUOVO OSPEDALE

*La lunga storia di cura e di fede, verso e con i malati, continua...*

**C**'era una volta...", così iniziano le favole, ma qui si tratta di realtà.

C'era una volta un medico, Guido Salvini, che, visitando i malati nelle borgate circostanti, si rese conto delle sofferenze e iniziò a prendersi cura di molti di loro, toccati dal "mal sottile", la tubercolosi.

Se il "buongiorno" si vede dal "mattino", l'attenzione e la premura di quest'uno, vide ben presto il coinvolgimento anche di coloro che erano preposti al Bene Comune dei cittadini e della stessa Chiesa locale.

Lascio all'accurata competenza dello storico Capodici Salvatore, che ringrazio vivamente, il compito di tracciare una breve storia della chiesa di S. Carlo che ha accompagnato un lungo periodo di cura e di fede, verso e con i malati, che ci ha portato fino ai giorni nostri, in attesa dell'ormai imminente passaggio nel nuovo Ospedale.

Se l'ospedale è un po' metafora della vita: non finisce mai, ad uno che si chiude se ne apre un altro; del resto, parafrasando un'espressione di Gesù (cfr Gv 12,8), possiamo ben dire che "i malati li abbiamo sempre con noi".

A proposito del nuovo ospedale, credo di aver

capito che sarà dotato di tecnologie, le più avanzate, anche per quanto riguarda la diagnostica e gli interventi di cura delle varie malattie: ben vengano! Spendo solo una parola perché, nella cura di ogni malato, a questi traguardi della tecnica applicata al raggiungimento della salute, si favorisca sempre quel rapporto umano tra personale curante e paziente che tiene conto della singolarità di ogni persona nelle sue diverse componenti: fisica, psichica, relazionale, spirituale.

In parole più semplici, per tutti coloro che sono e saranno chiamati ad avvicinare ogni persona malata, auspico che avvenga ciò che è stato detto del Professore Guido Tattoni, primario e fondatore del reparto di Chirurgia Vascolare: "Lavorò con quell'assoluta umanità che voleva dire: prima di tutto il paziente". Ci accompagni, nel nostro servizio verso i malati, quell'espressione che San Camillo de Lellis, patrono dei malati e del personale ospedaliero, ripeteva spesso ai suoi confratelli: "Più cuore in quelle mani!".

**don Claudio Franchi  
Cappellano  
dell'Ospedale**



qui nella Comunità

# LA CHIESA DI S. CARLO 1923 - 2014

**S**orta la struttura sanitaria, destinata ad ospitare centinaia di degenti, tra il vasto complesso non poteva mancare la costruzione di una chiesa, integrata al complesso dei ricoverati ed in grado di ospitarne 600, per poter assistere con adeguato servizio religioso gli ammalati, gli infermieri e le suore presenti nel Sanatorio e permettere loro la partecipazione alle sacre funzioni. Già dal 1923 venne aperta la nuova chiesa dedicata a S. Carlo Borromeo, la cui ampiezza tuttavia allora non riusciva a contenere tutti, tanto che le funzioni religiose si succedevano durante la giornata, offrendo un servizio religioso sia per i degenti, sia per le infermiere stabili, sia anche per i parenti ed i Cappellani che animavano le funzioni religiose. Il valente Ing. Giovanni Maggi, progettista della chiesa, collocò il sacro tempio in posizione centrale rispetto al grande complesso sanitario. Il portale d'ingresso principale si trova nella facciata della chiesa rivolta a nord, ma in realtà questo è quello meno usato per accedervi, perché funzionalmente gli altri due ingressi posti nelle facciate a destra ed a sinistra del transetto sono quelli più utilizzati. Questi infatti sono collegati da brevi percorsi coperti ai corri-



doi laterali comunicanti con tutte le altre strutture (padiglioni per i degenti e palazzine degli uffici ed ambulatori). La chiesa fu consacrata dall'allora Card. Arc. di Milano Alfredo Idelfonso Schuster, ora Beato, il 28 dicembre 1933. La chiesa dell'Ospedale è

una Rettoria-Cappellania dipendente dall'Arcivescovo di Milano. Dal 1924 e fino al 1945 dipendeva dalla Parrocchia dell'Ospedale Maggiore di Milano. Con Decreto del Card. Idelfonso Schuster, Arcivescovo di Milano, datato

20 agosto, la Rettoria-Cappellania dell'Ospedale di Garbagnate venne staccata diventando indipendente dall'Ospedale di Milano.

Ed ecco i nomi dei Cappellani ed aiuto-Cappellani succedutisi nella Chiesa di S. Carlo dell'Ospedale e quotidianamente presenti tra i reparti ospedalieri, che con zelo e continuità hanno offerto ed offrono il loro servizio religioso, il loro conforto e la loro assistenza spirituale già dall'apertura dell'Ospedale: Don Pasquale Bombaglio (1924-1957), Don Luigi Ronchetti (1924-1940), Don Biagio Banfi (?), Don Tobia Facchinetti (1949-1987), Don Elio Tagliaferri (1958-1966), Don Mario Colombo (da prima della guerra fino al 1980), Don Carlo Ambrogio Luzzani (1962-1977), Padre Gabriele Crespi, Servita (dal gennaio 1975 al gennaio 1976), Don Romano Bernasconi (1975-2012), Padre Eugenio Meroni, Dehoniano (1975-1978), Padre Gino Maino, Dehoniano (1978-2003), Don Bruno Fumagalli (1988), Don Luigi Carra (1991-2008), Don Claudio Franchi (2009 e continua), Elio Panozzo, Diacono permanente (2013 e continua).



**Salvatore Capodici**

qui nella Comunità

## CAMBIO DI DIREZIONE ALLA CORALE S. AMBROGIO

**C**hi ha partecipato alle celebrazioni del periodo di Natale si sarà accorto del cambiamento che c'è stato alla direzione della Corale S. Ambrogio, che anima tutte le funzioni solenni in Basilica. Niente più la folta chioma di ricci ribelli di Beatrice Parapini, ma una molto più ridimensionata compagine di capelli, molto ridimensionata.

Beatrice, che ci ha supportato (...e sopportato) in questi ultimi sei anni, ha ceduto il testimone ad un nuovo personaggio: il maestro Andrea Bianchin.

A Beatrice dobbiamo un ringraziamento sentito e sincero per averci accompagnato nel nostro difficile cammino di coristi, perché siamo un gruppo un po' datato (nel senso di età media) e non è sempre facile essere pronti per imparare cose nuove. Ci ha insegnato molto circa la tecnica del canto e speriamo di essere riusciti a darle... qualche soddisfazione. Ci ha consentito di svolgere il nostro compito, anche nei momenti più solenni della liturgia, in modo adeguato e ben apprezzato. Grazie per la pazienza.

Ora tocca al nuovo maestro: di buon modo, garbato, competente ed... esigente. È certamente persona di indubbia preparazione:

musicista (diplomato in flauto, suona flauto, contrabbasso e percussioni), compositore (ha composto, ed eseguito, anche l'inno per la beatificazione di Suor Giuseppina Bakhita, suonato in Vaticano nel 2000, in Sala Nervi alla presenza di Papa Giovanni Paolo II) e, soprattutto, ha alle spalle una grande esperienza di direzione orchestrale e corale e tanti anni di insegnamento di musica che sicuramente lo hanno fornito di una sana e santa indulgenza.

Con lui speriamo di continuare a crescere e ci auguriamo di poter essere sempre un gruppo di persone contente di cantare e di esprimere, con la voce, il desiderio di accompagnare e guidare la partecipazione alla preghiera.

Certo, il nostro sogno è che qualcuno si senta attratto da questo "ministero" e voglia entrare a far parte della nostra Corale; siamo sempre alla ricerca di voci "fresche", di voci nuove e il nostro invito è rivolto soprattutto agli uomini: non abbiate timore, fatevi avanti, non occorre saperne di musica, basta

aver voglia! E vedrete che sarà anche piacevole.



**Lella  
con tutta la Corale S. Ambrogio**

qui in Oratorio

## IN VIAGGIO: FRANCIA 2014

**P**artire per un lungo viaggio a mezzanotte non porta con sé una sensazione esattamente fantastica. Ci si chiede quanto sia il carico di spossatezza, o meglio, di noia, per una traversata della Francia da Sud a Nord tutta in pullman. Ecco, diciamo che le mie aspettative per il viaggio con i 18-19enni e giovani, che avremmo fatto per incontrare le esperienze ed i luoghi di santa Teresina a Lisieux e di santa Bernadette a Nevers (con una sosta a Parigi), erano gravate da una certa diffidenza su come sarei riuscito a viverlo bene. Ritengo doveroso affermare che già alle prime luci dell'alba del 27 dicembre potevo considerarmi smentito, e pronosticare un esito fantastico, come effettivamente è stato. Anzitutto, la compagnia: accanto a vecchie conoscenze c'erano persone mai viste né sentite prima di allora, provenienti da località non esattamente vicine, ed esperienze differenti. È stato davvero bello vedere come, alla fine di quei tre giorni grazie al clima di accoglienza, tutti siamo riusciti ad entrare in contatto, a condividere opinioni, riflessioni, momenti di divertimento, di preghiera, e più in generale un po' del nostro vissuto. Il che è straordinariamente confortante se pensiamo al rischio che tante realtà parrocchiali ed oratoriane corrono (e dai quali la nostra parrocchia non può proclamarsi immune) di isolarsi, chiudersi al confronto ed al dialogo anche semplicemente con chi, pur nella Chiesa, non è abituato ad esprimersi all'interno di queste dinamiche. Se un gruppo di giovani, per quanto ristretto, è riuscito a stabilire concre-

tamente questo clima, significa che funziona e può continuare a funzionare sempre meglio. In secondo luogo: è stato un cammino spirituale, che speriamo lascerà segni profondi, alla lunga, su quanti l'hanno percorso. Il mio scetticismo abitudinario mi portava a pensare che un viaggio così breve non avrebbe permesso di incontrare davvero queste due grandi figure del Cristianesimo recente. Ma Il Signore parla anche in piccoli eventi, in gesti minimi, semplicemente visitando certi luoghi, camminando sulle strade su cui aveva camminato Teresina, prima di entrare nel Carmelo, o nei corridoi del suo convento, o pestando il pavimento dell'infermeria che per anni è stata la casa di Bernadette, luogo della sua sopportazione e dell'espressione massima della sua fede. Il Signore parla nella nostra quotidianità, decide di entrare nel nostro tempo, piccolo, pressato, fatto di quattro mura, e portare la Sua Eternità. Forse è così che Teresina ha trovato la via per accendersi d'amore, la via della piccolezza, ed allargare l'orizzonte della sua preghiera, della sua cura, alle tante missioni lontane; forse è così che Bernadette ha accettato di rimanere nel silenzio, esposta sempre al giudizio ed alla critica, scegliendo la via dell'umiltà, della sofferenza accolta ed offerta. Abbiamo paura di certe esperienze, le avvertiamo subito come distanti da noi, perché non comprendiamo come sia possibile amare quella sofferenza, rimanendone comunque affascinati. Ma "la Grazia" sovrabbonda, sempre, ed è per questo che le strade della Provvidenza ci hanno portato a Paray-

le-Monial, un piccolo paese, dove nel XVII secolo Gesù, apparendo a Santa Margherita Alacoque, ha offerto dalle Sue Mani il Sacro Cuore. E ti trovi nel luogo dove il nostro Signore e Dio ha chiesto all'Umanità, e chiede ancora oggi, ad ognuno di noi, di ricordarsi del Suo Amore nella nostra vita e che tutta la nostra sofferenza, la sopportazione, il dolore, la fatica, la gioia, i nostri grandi (a volte troppo grandi) desideri e la sensazione di essere incapaci di realizzarli, tutto, tutto quello che Teresina e Bernadette hanno vissuto, sono lì, in quelle mani, in quel Cuore.



un giovane

qui in Oratorio

## Da Garbagnate a Praga per l'incontro dei giovani di Taizé

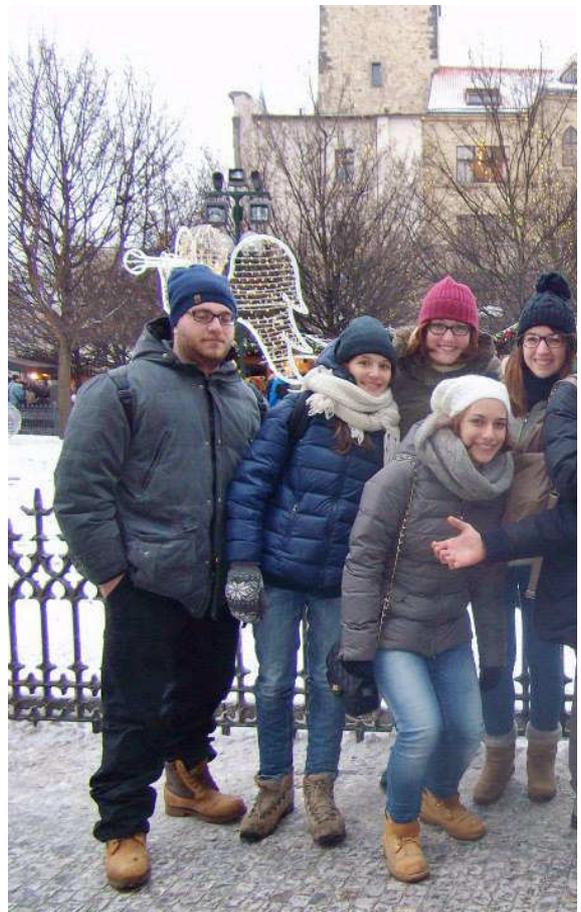
**A**nche quest'anno ho partecipato all'incontro europeo di Taizé, Comunità cristiana che ogni anno intorno ai giorni di capodanno, organizza un "pellegrinaggio di fiducia sulla terra" per i giovani provenienti da tutta Europa e non solo.

Quest'anno la città di riferimento è stata Praga che ha rappresentato per me il nono incontro. Siamo partiti la sera del 28 Dicembre da Milano, andando a recuperare altri ragazzi a Varese e dopo 16 estenuanti ore di pullman siamo arrivati a Praga dove ci hanno dato indicazioni riguardo ai luoghi di accoglienza.

L'incontro europeo di Taizé infatti funziona così; a seconda dell'ospitalità offerta dalle famiglie del luogo, si può essere ospitati o nelle case delle persone volontarie o in luoghi comuni della città, come scuole e palestre, che fanno riferimento comunque alle parrocchie referenti in cui si organizzano preghiere e attività.

Per la prima volta in tutti questi anni, io e i miei compagni di viaggio siamo stati ospitati non in una casa, ma in una palestra. All'inizio pensavo di essere stato sfortunato, dovendo dormire per terra insieme a decine di altri ragazzi, utilizzare i servizi in comune e dividere gli spazi. In realtà, poco più tardi mi sono accorto di essere stato fortunato per avere avuto la possibilità di sperimentare questa nuova esperienza e fare moltissime amicizie; più di quante ne avrei potuto fare se fossi stato ospitato in una casa.

La giornata tipo dell'incontro europeo di Taizé è questa; di prima mattina si raggiungono le parrocchie di riferimento delle città nelle quali si è ospitati e si fa una preghiera, poi seguono gruppi di riflessione formati da tutti i giovani di diversa nazionalità. Queste riflessioni rappresentano un ottimo modo per fare amicizie, sentire pareri di ragazzi stranieri praticando l'inglese e soprattutto riflettere sul tema di riferimento dell'in-



contro che quest'anno è stato "Essere il sale della terra e dunque creatori di pace". Successivamente si raggiunge la fiera della città, luogo che permette di ospitare migliaia di giovani al fine di condividere il pasto e successivamente fare la preghiera comune di Taizé. Il pomeriggio è libero. Si può visitare la città o partecipare a delle attività organizzate che prevedono tra le altre: conferenze, riflessioni, concerti o visite in

## qui in Oratorio

luoghi storici della città. La sera si ritorna in fiera per ricevere nuovamente il pasto e segue la preghiera comune della sera.

Un accenno alla preghiera di Taizé è doveroso. Costituita per la maggior parte da canti meravigliosi, divisi da un silenzio e dalle riflessioni del priore della Comunità di Taizé, Frère Alois, la preghiera è un'esperienza unica. Ci si trova in un enorme padiglione della fiera, seduti per



terra, con migliaia di giovani provenienti da tutta Europa e non solo, a pregare insieme per mezzo dell'unico modo di comunicare che rimane tutt'oggi universale: la musica. Provare per credere.

La giornata si conclude tornando nei luoghi ospitanti per la notte e prima di coricarsi si ha modo di scambiare due chiacchiere con la fami-

glia ospitante o con i ragazzi che condividono l'alloggio comune, tra i tentativi che non sempre riescono, di comunicare parlando inglese, francese o la lingua del luogo, le risate sono assicurate.

Quello che personalmente mi porta ogni anno a partecipare a questo incontro è l'unicità dell'esperienza. Fondamentalmente si va a Taizé per una questione spirituale, religiosa e di fede ed è giusto che sia così, ma è impossibile disgiungere da ciò altri elementi chiave quali: avventura, conoscenza di altre persone, scoperta di una nuova città, crescita personale. In questi incontri ritrovo valori che difficilmente scorgo nella vita di tutti i giorni: semplicità, condivisione, fratellanza, solidarietà, rispetto, educazione. È chiaro che poi, nella vita di tutti i giorni, bisogna essere concreti e fare di questi valori qualcosa di tangibile. Non sto dicendo che solo i partecipanti di Taizé siano in grado di scorgere soluzioni per un mondo diverso. Sto solo dicendo che io ritrovo nell'incontro di Taizé un tentativo di farlo. Solo il fatto di aprire le porte delle proprie case a ragazzi e ragazze provenienti da chissà dove, dei quali non si sa nulla, accoglierli e ospitarli per qualche giorno, vi sembra poco?

Concludendo, quest'anno sono stato scelto dal referente per le iscrizioni della nostra zona come responsabile del pullman nonostante la mia giovane età e nonostante ci fossero molti altri partecipanti più grandi di me. Va infatti detto che solo pochi anni fa, la partecipazione di ragazzi e ragazze dei nostri paesi vicini era maggiore e che il gruppo proveniente da Garbagnate rappresentava una maggioranza e un punto di riferimento. Quest'anno invece, come negli ultimi tre anni, il numero di ragazzi e ragazze provenienti dal nostro paese è stato esiguo. Ad ogni modo, il fatto di essere stato scelto come responsabile del pullman mi ha reso molto orgoglioso perché testimonia la fiducia nei miei confronti e la mia devozione a Taizé.

Il prossimo anno, l'incontro europeo si terrà a Valencia. Spero di potervi partecipare e raggiungere quello che per me sarebbe il decimo incontro.

**Niccolò Abate**

qui in Oratorio

## Premiazione Concorso e Concerto del Coro S.Luigi

6 gennaio 2015 ore 16,00 in Auditorium S. Luigi

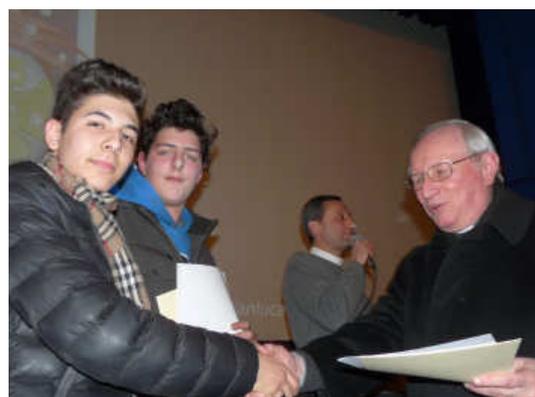
Premiazione dei vincitori del Concorso "Disegna il Natale di solidarietà" organizzato dal Gruppo Culturale La Piazza. Il Parroco ha premiato i primi quattro classificati:

1° Alessia Landenna - Classe 2<sup>a</sup> D della SMS Elsa Morante

2° Gianluca Dardano e Matteo Zito - Classe 3<sup>a</sup> C della SMS Galilei

3° Salvatore Presti, Federico Parisi e Oscar Quispe - Classe 2<sup>a</sup> C della SMS Galilei (ha ritirato il premio la Prof. Claudia Pontoglio)

4° Aurora Napolitano e Alessia Di Capua - Classe 3<sup>a</sup> C della SMS Galilei

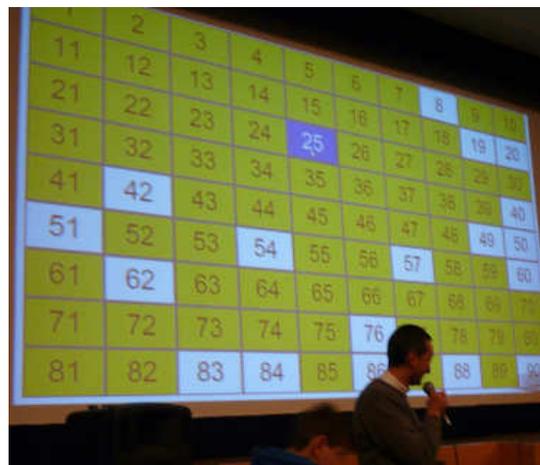


## qui in Oratorio

Ai vincitori è stato consegnato un buono acquisto presso una cartoleria di Garbagnate.

A seguire il Concerto del “Coro S. Luigi” diretto da Elena Brioschi e accompagnato da Paolo Caldera e Andrea Marone alle tastiere e Giancarlo Porreca alla chitarra. In collaborazione con il gruppo Uxmals.

Nell’intervallo grande tombolata “diretta” da don William, con ricchi premi.



## racconti In Foto



1



2



3



4

Foto 1

**1° gennaio 2015:** S. Messa della Pace con la presenza delle autorità e delle Associazioni, concelebrata da tutti i sacerdoti della città e animata dal Coro Unito delle quattro parrocchie.

Foto 2-3-4

**6 gennaio 2015:** Epifania. L'arrivo de Magi a cavallo sul sagrato, per recarsi ad adorare il Bambino del presepe vivente allestito all'esterno della Basilica e con numerosi popolani ad accoglierli.

Foto da 5 a 9

**Rassegna dei presepi parrocchiali:** 5 il grande presepe preparato in Basilica; 6 e 7 quelli caratteristici e provocatori del Santuario e di S. Maria in chiesa vecchia; 8 e 9 quelli esterni di S. Giovanni Battista e S. Giuseppe Artigiano.

# racconti In Foto



qui **A Scuola**

# IL NATALE DELLA SCUOLA S. LUIGI

## LO SPETTACOLO: UN APPUNTAMENTO TRADIZIONALE

**L**a Scuola S. Luigi, come da tradizione, anche quest'anno ha salutato le lunghe festività con uno spettacolo incentrato sul significato del Natale e l'importanza della solidarietà.

La prima scuola a cimentarsi in questa attività, che ha richiesto una preparazione, una cura particolare ai copioni, all'organizzazione, alle scenografie, è stata la Secondaria, che ha considerato il Natale da un punto di vista particolare, collegato al grande evento che vedrà Milano al centro del mondo per sei mesi, cioè l'Expo. I ragazzi di tutte le classi sono stati chiamati a riflettere ed analizzare un aspetto specifico del cibo, seguendo il programma dell'Expo. Così ha avuto inizio un lavoro di progettazione lungo, ma carico di soddisfazioni, perché ha consentito di svolgere una didattica differente dalla tradizionale, ma altrettanto importante e utile perché capace di trasmettere contenuti e valori importanti. Tutti i ragazzi hanno partecipato



con entusiasmo alla creazione di uno spettacolo vivendo tutti i processi di progettazione e realizzazione: dalla sceneggiatura alle scenografie, dalle ricerche alla stesura di un copione vero e proprio, dalle prove allo spettacolo finale. Le scenografie sono state poi realizzate dai ragazzi iscritti al laboratorio di Percorsi Creativi, che hanno tagliato, dipinto, usato i materiali più svariati per poter realizzare delle opere all'altezza di uno spettacolo tanto significativo.



Dopo un lungo e intenso lavoro, la sera dell'11 dicembre tutte le classi si sono alternate sul palco offrendo una chiave di lettura differente del Natale e del valore del cibo, presentando curiosità divertenti, ma anche obbligando ad una riflessione profonda. La classe Prima A ha fatto un salto nel tempo proponendo agli spettatori, attraverso una serie di diapositive umane, una divertente analisi dei cambiamenti nell'alimentazione degli uomini dalla preistoria ad oggi, dal cosciotto di montone

## qui A Scuola



all'hamburger...

È stata poi la volta della Seconda A che si è esibita suonando una colonna sonora che accompagnava la proiezione di immagini riferite a quadri incentrati sul cibo. Alcuni alunni della classe hanno spiegato il significato celato nei differenti quadri, evidenziando differenze sostanziali tra il cibo dei ricchi e quello dei poveri, ma anche il valore simbolico di alcuni alimenti come il pane e il pesce o illustrando i lavori legati al cibo. Insomma un viaggio da Leonardo a Lichtenstein, da Caravaggio a Guttuso che ha consentito a tutti di guardare i quadri con occhi diversi.

Con la classe Seconda B è stato vissuto un momento di riflessione fondamentale, perché i ragazzi ci hanno guidato alla considerazione di alcuni dati, apparentemente solo statistici, ma in realtà specchio di una realtà drammatica. Infatti hanno confrontato gli aspetti prin-



cipali della privazione, vissuta da un numero sempre più alto di persone che non riescono a mangiare neppure una volta al giorno, e l'abbondanza che una parte del genere umano vive costantemente tanto da sprecare, gettandole nel cassonetto, grandi quantità di cibo. Dopo questa analisi sicuramente qualcuno di noi penserà due volte a come agire nella gestione del cibo.

Le due classi Terze hanno divertito il pubblico proponendo, in chiave surreale e ironica, due esperimenti "pazzi" per affrontare due temi all'ordine del giorno e in grado di suscitare grandi dibattiti tra i massimi scienziati: gli organismi geneticamente modificati, con il loro impatto sulla salute degli uomini e dell'am-



biente, e il cibo del futuro tra naturale e artificiale.

Per concludere, la classe Prima B si è esibita sul palco in una prova di abilità culinaria, ha infatti presentato curiosità della cucina e dell'alimentazione del mondo, come gli insetti fritti o l'uso quasi esclusivo di cereali e legumi, dai nomi complicatissimi, come base nutrizionale. I ragazzi hanno accompagnato la narrazione con un'attività culinaria che ha portato alla realizzazione di dolcetti al cioccolato e cocco, offerti poi al pubblico molto soddisfatto del gustoso omaggio.

Tutti i ragazzi hanno poi salutato i familiari presenti, ma anche ex alunni e sostenitori

## qui A Scuola

della scuola, con un canto finale corale capace di coinvolgere tutti.

Lo scambio di auguri tra Don Claudio, docenti, alunni e genitori con un brindisi e una fetta di panettone ha posto termine alla serata di

mo Erode. Gli eventi della Natività sono stati ricostruiti con cura e coinvolgimento, tanto da dare vita ad uno spettacolo suggestivo e capace di coinvolgere tutto il pubblico, soprattutto nei moltissimi canti. Anche questa sera-



divertimento e riflessione.

Venerdì 18 dicembre è stata la volta della scuola Primaria che ha dato vita ad uno spettacolo suggestivo, capace di emozionare ancora ascoltando e vivendo il miracolo del Natale. I bambini hanno dato prova di grandi abilità recitative ricostruendo la storia di Gesù, narrata dall'Evangelista Luca che risponde alle domande di un bambino dei giorni nostri, molto curioso di conoscere e capire la realtà dei fatti, ma anche la grande portata storica e umana della nascita di Gesù, re dei re, che decide di nascere non a corte, ma tra i più umili degli umili, tra gli ultimi. Sul palco si sono alternati i bambini di tutte le classi in veste di pastori, angeli, membri della Sacra Famiglia, Re Magi, ma anche del crudelissi-

ta si è conclusa con un brindisi condiviso e l'augurio di un sereno 2015.

Importanti sono state le parole di Don Claudio Galimberti che ha partecipato ad entrambi gli spettacoli e, salutando i genitori dei nostri alunni, ha ribadito l'importanza di una scuola attenta a legare la didattica a tutti gli aspetti della vita, quindi capace non solo di trasmettere contenuti o nozioni, ma anche valori educativi e morali. Don Claudio ha dichiarato che scopo principale della Scuola S. Luigi in tutti i suoi ordini e gradi è quello di crescere persone consapevoli e capaci di accoglienza e solidarietà, nel rispetto dei valori cristiani fondamentali nella società contemporanea sempre più in crisi.

**Prof.ssa Dora Meroni**

## qui A Scuola

### DUE REGALI FATTI CON IL CUORE

Legate al periodo del Natale e dell'Avvento sono anche le due iniziative che, come ogni anno, prendono vita sia alla scuola Primaria, sia alla scuola Secondaria, sempre diverse ma sempre finalizzate alla raccolta fondi da destinare ad iniziative di volontariato e assistenza ai meno abbienti.

Quest'anno il problema della carenza di cibo, che segna la vita di molte persone anche vicinissime a noi, è stato avvertito con ancora maggior forza, perché entrambe le scuole hanno deciso di affrontare il tema dell'alimentazione, centrale nell'Expo di Milano, come perno della didattica. Quindi il nutrimento sano ed etico dell'uomo e del pianeta, è stato al centro delle due attività scelte delle scuole.

Gli alunni della scuola Secondaria hanno realizzato un calendario arricchito dalle foto delle diverse classi che sono state chiamate a sottolineare l'importanza delle unicità alimentari italiane, esaltando le eccellenze prodotte in Italia e per le quali la nostra nazione è celebre nel modo. Le foto simpatiche e curiose vogliono valorizzare i vini DOC, i formaggi, il caffè espresso, la pasta, la pizza e il gelato.

La vendita dei calendari ha consentito di raccogliere denaro utile all'acquisto di generi alimentari da donare alla Caritas di Garbagnate. Durante lo spettacolo di Natale alle famiglie è stato comunicato che l'iniziativa



è stata un successo e i viveri da poter acquistare sono moltissimi, ma in realtà non sono mai abbastanza poiché le famiglie in difficoltà sono sempre di più.

La scuola Primaria ha invece pubblicato il libro "Le ricette del cuore". Una raccolta che gli alunni stessi hanno definito: "il libro di ricette delle mamme e dei papà della scuola". Ricette gustose, facili e adatte a tutti i palati.

Consigli e suggerimenti culinari che spaziano dagli antipasti ai dolci, pensando anche ai vegetariani o a chi è intollerante o allergico ad alcuni alimenti. La partecipazione entusiasta delle famiglie testimonia come l'unione è elemento fondamentale e imprescindibile per il raggiungimento di un fine positivo.



# ONORANZE FUNEBRI



*Banfi & Pezsico*

## Servizi completi 24 ore su 24

Vestizioni - Cremazioni - Cofani

Addobbi e Camere Ardenti

Stampa manifesti a colori personalizzati con foto

Fiori - Corone - Addobbi Floreali

Disbrigo di tutte le pratiche burocratiche

## Servizi e Trasporti con personale e mezzi propri

Possiamo operare in qualsiasi Comune,

Ospedale e Casa di Cura

# Tel. 02.965.91.28

CARONNO PERTUSELLA (VA)  
Corso della Vittoria, 180

CESATE (MI)  
Via Trieste, 90

Negozi di Fiori propri in Caronno Pertusella (VA)

qui Nel tempo libero

# CINETEATRO ITALIA

## Stagione teatrale

**Martedì 17 febbraio 2015 – ore 21**

### LADRO DI RAZZA

di Gianni Clementi

con Massimo Dapporto, Susanna Marcomeni e Blas Roca Rey

Regia di Marco Mattolini

La commedia narra un pezzo di storia reale: siamo a Roma nell'ottobre del 1943 e i tedeschi, in rotta sul fronte meridionale, si affrettano a lasciare anche la capitale, ma non prima di effettuare la grande deportazione dal ghetto. In questa grande tragedia della storia si inserisce il misero dramma di Tiberio, vecchio ladruncolo e imbroglione, che appena uscito dal carcere è inseguito da una sua feroce vittima. Ad aiutare l'incallito e impenitente imbroglione c'è l'amico Oreste, causa involontaria dell'incontro fra il furfante e la ricca e zitella ebrea Rachele. Tiberio scopre così la grande vittima del suo prossimo e grandioso furto, nel quale crimine cerca

di coinvolgere anche Oreste, operaio della fornace di cui Rachele è proprietaria.

A dare corpo e voce ai protagonisti della carta scritta sono un grande Massimo Dapporto (Tiberio) e i convincenti Blas Roca Rey (Oreste) e Susanna Marcomeni (Rachele). Gli attori sono bravissimi a dare una vita propria ai personaggi, con l'eloquio ammiccante della parlata popolare romana, con espressività misurata ma efficace, con interpretazioni e movimenti scenici ben congegnati dal regista Marco Mattolini.



## A PIENO RITMO L'OSL VOLLEY MASCHILE: LA "SERIE D" A CARONNO LA GRANDE NOVITÀ, LA "1^ DIVISIONE" A GARBAGNATE FA SOGNARE!

L'attività pallavolistica del volley maschile targato OSL non si ferma mai, e già da settembre aveva ripreso a pieno ritmo la sua attività anche per quest'anno.

Protagonisti della stagione sono i campionati di Serie D Regionale e di Prima Divisione Provinciale, che coinvolgono due squadre per un totale di circa 30 atleti.

La grande novità di quest'anno, non ancora colta da tutti gli appassionati, è a livello di struttura societaria: al decimo anno dalla sua rifondazione (avvenuta nell'estate 2005) il settore maschile dell'OSL Volley ha deciso di dare una svolta epocale alla propria attività entrando in partnership con il Caronno Pertusella Volley, società molto simile all'OSL per composizione dei gruppi e affinità di valori, anche se non di pura estrazione oratoriana come l'OSL.

I contenuti della partnership consistono nell'affrontare congiuntamente entrambi i campionati regionali e provinciali: in particolare la Serie D sul territorio di Caronno Pertusella (al Palazzetto dello Sport), e la Prima Divisione nello storico "Pala Orange" della palestra San Luigi del nostro oratorio.

La Serie D consiste in un progetto triennale ed è principalmente composta da giovani Under 21 con qualche piccola eccezione, affidata ad un allenatore, anch'egli giovane, proveniente dal Segrate: Marco Massari. In questa Serie D sono presenti i reduci della scorsa stagione svoltasi a Garbagnate e, in particolare, i nostri ragazzi nati nel 1995, 1996 e 1997, cresciuti nel settore giovanile dell'OSL, che stanno dando un grosso contributo alla causa agonistica. Al contrario, la Prima Divisione sta proseguendo nel cammino tracciato lo scorso anno sotto la guida di Daniele Lorusso e Fabio Bongiorno,

mantenendo il nucleo esistente con qualche gradito ritorno (e storico abbandono) e accogliendo nuovi ragazzi dal buon potenziale.

L'OSL Volley si è mostrata molto felice e orgogliosa di avere dato vita a questa collaborazione con Caronno Pertusella, puntando tutto sull'unione che fa la differenza, abbandonando il proprio giardino di casa e aprendo alla novità e all'integrazione. Si doveva scegliere che tipo di percorso offrire ai nostri ragazzi del vivaio, su cui tanto si è investito, e l'unico obiettivo era di continuare a farli crescere offrendo loro il meglio alla luce del potenziale tecnico. Si è quindi optato per una partnership che garantisca maggiori fondamenta e un progetto triennale condiviso, ritenendolo nel loro interesse e per il loro bene, trovando poi proprio nel Caronno Pertusella Volley l'interlocutore giusto, attento alle dinamiche giovanili ed educative.

È giusto che la nostra città sappia che la Serie D non è sparita dalla nostra OSL, e i nostri ragazzi sono ancora con noi, ma semplicemente li vediamo giocare e crescere in un'altra palestra e in un contesto che offre loro di più!

La prima parte della stagione è finora trascorsa tra luci e ombre dal punto di vista dei risultati sportivi sul campo. La Serie D ha iniziato alla grande con la qualificazione alla seconda fase della Coppa Lombardia (che si svolgerà a Gennaio/Febbraio) e che ha permesso alla nuova squadra di assemblarsi e conoscersi sul campo punto dopo punto e schiacciata dopo schiacciata. Dopo il buon inizio è intervenuta una fase di flessione nei risultati frutto di un campionato molto difficile come la Serie D e affrontato con molti giovani e scarsa esperienza. In questo momento la squadra viaggia nelle zone medio/basse della classifica (in zona salvezza), ma

## qui Sport

si spera in un cambio di marcia nelle prossime settimane!

La Prima Divisione invece, come da prassi, ha iniziato il suo cammino con una duplice sconfitta nei primi turni di campionato, ma ha poi inanellato un importante filotto di vittorie che la vede ora nel mucchio delle squadre che si stanno giocando il secondo posto dietro il Billa

Volley, corazzata imbattuta che ha preso il largo in classifica al primo posto solitario.

Buon volley a tutti anche per questo 2015, vi aspettiamo in palestra a Caronno e a Garbagnate!

**Marco Vincenzi**



**BANCA POPOLARE  
DI MILANO**

Per acquistare o ristrutturare la tua casa, Banca Popolare di Milano c'è. Fino al 31 marzo, chiedi la convenienza di un mutuo a tasso variabile.

Hai uno spread a partire da 1,50% che varia in funzione della durata. E una risposta in 10 minuti, in agenzia.

Perché **QUANDO** conta più di quanto.

**UN SÌ SUL MUTUO IN 10 MINUTI.**

*Il futuro è di chi fa.*



## Le ricorrenze non finiscono... mai!

*Giusto un anno fa avevamo salutato il nuovo anno gettando uno sguardo sulla Garbagnate di inizio 1914 e sul mondo che la circondava: era allora papa Pio X, in Italia regnava Vittorio Emanuele III, al governo sedeva Giovanni Giolitti e in Europa, dominata da inconciliabili rivalità fra grandi potenze, fischiavano sempre più forti i venti di guerra. Molto di quanto avevamo descritto e raccontato sarebbe significativamente cambiato nel corso di quell'anno, anche nella nostra piccola Garbagnate. L'Europa sprofondava nella immane tragedia della guerra, che avrebbe coinvolto il mondo intero procurando ovunque lutti, miserie e devastazioni. Ci siamo accomiatati dal 1914 raccontando, lo scorso mese, l'episodio poco conosciuto della "tregua di Natale" accaduto proprio cento anni fa, sul fronte occidentale della guerra, come messaggio di pace e di speranza per tutti noi. È ora tempo di riprendere il racconto per descrivere l'alba del 1915 che i nostri nonni videro spuntare prima che l'Italia, in quel fatidico 24 maggio, sprofondasse anch'essa nell'orrore della guerra.*

**E**ccoci così al 2015! (e pensare che a quei tempi sembrava quasi inarrivabile il 2000!). È un anno, il 2015, che propone importanti eventi ed anniversari. Ne cito qualcuno.

Tra pochi mesi (maggio) apre il tanto annunciato e pubblicizzato "EXPO Milano 2015" che affronterà un tema di importanza fondamentale per il futuro nostro e dell'intera umanità: il cibo, nutrire il pianeta, energia per la vita. Certamente un'occasione imperdibile per riflettere sulla ricerca delle soluzioni al problema della fame nel mondo e ai terribili squilibri esistenti tra le diverse aree del mondo.

In settembre, a Filadelfia negli USA, si terrà l'VIII Incontro Mondiale delle Famiglie con tema: *l'Amore è la nostra missione*. Questo incontro segue il VII che, certamente ricorderete, si tenne a Milano nel 2012 con tema "La Famiglia: il lavoro e la festa", e che vide la partecipazione di papa Benedetto XVI.

Ci sarà poi a Torino, in primavera, dopo quella del 2010 (meta di un nostro pellegrinaggio parrocchiale) una ostensione straordinaria della Sacra Sindone nel 200° anniversario della nascita di San Giovanni Bosco.

Celebreremo poi due grandi avvenimenti storici: il 50° anniversario della chiusura del Concilio Vaticano II (in dicembre) ed il 70° della

conclusione della II guerra mondiale (in maggio).

Anche la nostra Comunità pastorale e civile garbagnatese vivrà importanti ricorrenze: il 75° della dedicazione della nostra 'magnifica' Basilica; il 70° della costituzione della parrocchia di S. Maria Nascente in S. Maria Rossa e, infine, il 25° di consacrazione della chiesa di S. Giovanni Battista. A tutti questi grandi eventi dedicheremo tempo e spazio nei mesi a venire.

Ho volutamente tenuto per ultima la ricorrenza forse più emblematica e "celebrata" dell'anno,



In paese nel 1915 (cartolina collezione V. Caponetto)



una ricorrenza credo dal sapore più tragico che epico, della quale tanto parleremo e tanti parleranno nel corso dell'anno: il centenario dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale: la Grande Guerra. Vedremo quanto e come questo evento stravolse la geografia politica del mondo intero ed in particolare dell'Europa, fonte e causa essa stessa delle sciagure che sarebbero poi seguite nel XX secolo: dittature e altre guerre devastanti! E vedremo poi quanto la guerra sconvolse la vita quotidiana dei nostri nonni e bisnonni. Cominciamo allora a dare uno sguardo all'inizio di quel 1915 per descrivere la Garbagnate del tempo; per farlo serve un breve passo indietro, nella seconda parte del 1914 foriera, come detto, di molti cambiamenti.

Avevamo raccontato come il cinquantennio che va dagli anni immediatamente successivi all'unità d'Italia al 1914 rappresentò l'apogeo della civiltà europea, sia in termini di potenza politica e militare, sia in termini di primato scientifico e culturale. "Grazie" alla ottusità e all'egoismo politico delle cosiddette "grandi potenze europee", negli anni e nei decenni a seguire si affermeranno sulla scena mondiale nuove potenze (Stati Uniti, Russia, Cina) e l'Europa perderà, forse per sempre, il "primato" che l'aveva accompagnata e privilegiata nei secoli.

L'Italia giolittiana del primo decennio del '900, e sino al 1914, aveva registrato un forte sviluppo economico e sociale, anche se la stragran-

de maggioranza degli italiani viveva una vita di difficoltà e di stenti (ricordiamo che milioni di essi erano emigrati in altri paesi, in altri continenti, alla ricerca di lavoro e di condizioni di vita migliori).

L'attentato di Sarajevo del 28 giugno, nel quale veniva assassinato l'erede al trono imperiale asburgico, è il pretesto per far scoppiare la guerra da tempo nell'aria. Come fosse un presagio, muore in quei giorni il papa, Pio X; sale al Soglio pontificio Benedetto XV che tanto, e inutilmente, si prodigherà per fermare quella guerra che lui coraggiosamente definisce l'"inutile strage".

A Milano da ben 20 anni è arcivescovo il card. Andrea Carlo Ferrari, una santa figura, che visiterà il nostro paese ben 5 volte. Sul trono del Regno d'Italia siede Vittorio Emanuele III; al governo al vecchio Giolitti è da poco succeduto Antonio Salandra, che vestirà un ruolo fondamentale nell'entrata in guerra dell'Italia (ne parleremo in una prossima occasione).

E la nostra Garbagnate? All'inizio del 1915 Garbagnate conta circa 3550 abitanti dei quali circa 2400 risiedono nel capoluogo, 600 nella frazioni di Bariana e Barianella, 300 a Siolo, 250 a Santa Maria Rossa. L'assetto topografico del paese non è cambiato rispetto a quanto già raccontato per il primo decennio del secolo. È un piccolo e tranquillo paese di campagna, come tanti altri del nostro territorio dell'alto milanese, a forte connotazione agricola, per quanto sia sempre più in aumento il numero degli occupati nelle industrie del circondario, verso e da le quali gli operai garbagnatesi si spostano in giornata, con il treno o... in bicicletta (allora un vero tesoro!) poiché l'industria garbagnatese del tempo è rappresentata dalle sole fornaci per la produzione di mattoni (le Fornaci Beretta-Gianotti, Fusi e Macciachini) dove il lavoro è particolarmente duro e appannaggio dei primi immigrati provenienti dalla bergamasca e dal 'lontano' Friuli.

Tante le 'novità' in paese! Nell'aprile del 1914 si erano svolte le elezioni amministrative che, per effetto della legge sul suffragio universale... maschile (!) approvata dal parlamento nel 1912, aveva visto chiamati per la prima volta alle urne tutti i maschi maggiorenni residenti,



Villa Macciachini nel 1915 (cartolina collezione V. Caponetto)



e non solo i 'possidenti', come avvenuto in precedenza sino alle elezioni del 1910. Venti i consiglieri comunali eletti (erano 15 in precedenza): Allievi Zeno, Banfi Gaetano, Bramati Vittorio, Borroni Cesare, Canziani Giuseppe, Castelli Emilio, Dell'Oro dott. Cesare, Dones Giovanni, Galli avv. Riccardo, Gianotti Angelo, Lazzati dott. Luigi, Marietti dott. Cav. Uff. Giuseppe, Milani Angelo Achille, Milani Giuseppe, Monti Luigi, Montrasi Pietro, Mussi Michele, Uboldi Enrico, Uboldi don Luigi, Valli dott. Giuseppe. Viene riconfermato Sindaco l'avv. Riccardo Galli e come Segretario comunale Ezio Quinterio; vengono quindi nominati assessori i consiglieri: Vittorio Bramati, Angelo Gianotti, Angelo Milani e Michele Mussi.

A fine novembre 1914, come scritto e ricordato di recente, era improvvisamente mancato per malattia l'amato parroco don Innocente Viganò; frattanto, nell'attesa della nomina da parte dell'arcivescovo del nuovo parroco, era stato nominato un Vicario spirituale nella persona di don Carlo Lucchini; era allora coadiutore dell'oratorio maschile don Giacomo Leva originario di Bariana. Solo all'inizio di aprile 1915 verrà nominato parroco don Carlo Croci, originario di Castano Primo, al momento coadiutore presso la parrocchia di S. Gottardo a Milano. Della sua figura avremo modo di parlare in una prossima occasione.

Presso l'antico palazzo comunale è attiva la scuola elementare, con classi maschili e femminili distinte, dalla 1ª alla 5ª. Anche nelle frazioni di Bariana e di S. Maria Rossa sono insediate da tempo le classi elementari, ma solo dalla 1ª alla 3ª. In paese è presente un Ufficio Postale con Cassa di Risparmio associata. Ricordiamo la presenza di un medico condotto e di un farmacista. In paese sono attivi parecchi negozi e artigiani: 6 osterie/trattorie, 4 posterie, 3 prestinai, 2 fruttivendoli, 2 fabbri, 3 falegnami, 2 imprese edili, 1 ramiere, 2 calzolai e 3 sarti.

Ed ora, come di consueto, uno sguardo ai Registri Sacramentali conservati nel nostro archivio storico per conoscere un po' della gente. Nell'anno 1915 nascono a Garbagnate 128 bambini, 62 maschi e 66 femmine; il primo nato è una bimba di nome Maria Luzzini

di Pietro e Larghi Giovannina, nata il 4 gennaio, cui segue, ma solo il 16 del mese, Stella Radice di Alessandro e Lazzati Petronilla (la signora Stella, sposata Fumagalli, è ancora in vita: alla neo centenaria i più calorosi auguri da tutta la redazione di Dialogo!); pensate che il primo maschietto nasce solamente il giorno 29: il suo nome è Eugenio Rossetti di Ernesto e Bianchi Angela. Sembra quasi una premonizione di quello che sta per succedere... ne osserveremo ben evidenti i segni negli anni a seguire: solo 93 nati nel 1916, 63 nel 1917, 49 nel 1918, quando i nati negli anni precedenti la guerra, erano stati normalmente tra 130 e 140! I morti nel 1915 sono 68 dei quali ben 38 tra neonati o piccoli; è ancora alta la mortalità neo-natale e infantile per broncopolmonite, meningite o febbre tifoidea. Una menzione particolare: alla fine del 1915 saranno già 7 i soldati garbagnatesi morti in combattimento, tutti poco più che ragazzi; ne moriranno in tutta la guerra 61: ricorderemo presto i loro nomi! Infine, si celebrano nell'anno solamente 8 matrimoni (20-30 quelli che si celebravano annualmente in precedenza) e tutti nei primi 5 mesi dell'anno perché dopo... c'è la guerra! Per la cronaca il 1°matrimonio è del 24 gennaio tra Celeste Banfi di Luigi, di 27 anni, ed Eugenia Oliva di Angelo, di 22 anni.

Questi dati ci danno immediatamente la misura di quale fu l'impatto della guerra sulla vita semplice, regolare, scandita dai tocchi delle campane, dei nostri nonni e bisnonni: all'improvviso, la normalità, la serenità, la sicurezza del vivere quotidiano nel semplice procedere dei giorni e delle stagioni venivano stravolte e annullate. C'era la guerra, si andava in guerra! Racconteremo dei tanti cinici che la vollero e dei tanti incapaci che la guidarono, facendola subire alla povera gente e a milioni di poveri soldati: si seppe più tardi, molto più tardi, che gran parte di quello che l'Italia vittoriosa 'guadagnò' nel 1918, avrebbe potuto essere ottenuto negoziando seduti ad un tavolo, risparmiando tantissime vite umane e tanta tribolazione...

Buon Anno 2015 a tutti.

**Giorgio Montrasi**



## I Re Magi visitano S. Maria e fanno rivivere la tradizione



Vestiti di ricchi abiti, i tre Magi sono apparsi durante la celebrazione al momento dei doni, portando con sé oro, incenso e mirra: con questa piccola drammatizzazione, i fedeli di S. Maria hanno visto rivivere il passo del Vangelo che racconta il lungo viaggio dei tre sapienti, che rappresentano la fede di tutti i popoli, un viaggio compiuto sulla scia di una stella.

**H**anno compiuto un lungo viaggio e sono giunti fino a S. Maria i tre Re Magi che, martedì mattina durante la celebrazione dell'Epifania, hanno portato i loro doni nella chiesa del Beato Schuster.



I doni che hanno portato con sé rappresentano il destino del bambino che cercavano: l'oro per il re, l'incenso per il sacerdote e la mirra per ungere i morti. Tutto questo è stato poi il destino di quel piccolo Bambin Gesù che i tre Magi hanno trovato a Betlemme e oggi, come allora, questo viaggio rivive nelle nostre comunità e nelle nostre case grazie al presepe.



## A Bariana si è celebrata la prima confessione per i bambini di quarta elementare

Domenica 14 dicembre 2014 per i bambini di quarta elementare è stata una giornata molto importante ed emozionante. Ha avuto inizio con la S. Messa delle ore 10.30 animata dai loro genitori. Al termine della S. Messa le famiglie dei 36 bambini hanno offerto alla comunità il tradizionale aperitivo seguito da un incontro con don Claudio Colombo rivolto ai genitori, mentre i bambini guidati dalle catechiste hanno preparato l'esame di coscienza. Le stesse famiglie hanno poi pranzato insieme in oratorio in attesa della celebrazione della prima confessione. Al termine della celebrazione hanno festeggiato insieme i propri bambini con una grande festa.



Maria Forcinito

## A Bariana iniziano i festeggiamenti per il Natale con i bambini della scuola materna S. Giovanni XXIII



I bambini della scuola materna "S. Giovanni XXIII" hanno fatto gli auguri di Natale alle proprie famiglie e alla comunità con il consueto spettacolo di Natale. Tema della festa di quest'anno: far scoprire ai bambini e ai genitori il vero significato del Natale. I bambini con balli, canti in italiano e inglese, la recita di una poesia, hanno fatto vivere ai loro genitori il percorso che conduce alla nascita di



Gesù.

Grande stupore e gioia ha poi visto coinvolti i bambini all'arrivo di Babbo Natale che si è intrattenuto con loro donandogli poi dei simpatici regali. Al termine i genitori si sono felicemente scambiati gli auguri natalizi, mentre in fraternità condividevano una merenda.

Maria Forcinito



## CONCERTO DI NATALE A BARIANA

**T**ra i tanti appuntamenti del periodo pre-natalizio merita sicuramente di essere citato il concerto di sabato 20 dicembre dei tre cori della parrocchia S. Giuseppe Artigiano: coretto, coro mamme Pregarcantando e corale S. Giuseppe, diretti rispettivamente da Chiara, Tiziana e Mara.

La serata ha visto protagonisti sia canti meditativi tra i più classici che canti gioiosi e ritmati, allietati dalla coinvolgente partecipazione di amici africani, fino a canti addirittura in dialetto milanese a richiamare il clima natalizio di molti anni fa: tante le sorprese, soprattutto nell'originalità di esecuzione di alcuni brani.

Si è trattato proprio di una bella festa in musica, culminata con il canto finale dei tre cori insieme che hanno eseguito in maniera "rivisitata" il classico ASTRO DEL CIEL - STILLE NACHT: difficile smettere di suonare e cantare, anche per il pubblico, che inevitabilmente si è fatto coinvolgere.

Nella serata di lunedì 22 la corale, supportata dal coro mamme, ha portato i canti natalizi per le vie di Bariana, per più di 2 ore sfidando una fitta nebbia, soffermandosi nei

cortili e nelle piazze, al suon di campanelli, insieme a Babbo Natale che dispensava dolci e caramelle ai più piccoli con messaggi scritti che annunciavano il vero significato del Natale. Esperienza davvero molto significativa.

Ancora una volta abbiamo sperimentato che SOLO INSIEME, e con lo sguardo rivolto verso la stessa e unica "Direzion", è possibile realizzare e trasmettere il messaggio che a ciascun cristiano è richiesto di divulgare: JOY TO THE WORLD! THE LORD IS COME!

**Simona Volpi**



## Pizzata del 20.12 gruppo piccoli calcio e volley.



# Organico della Comunità

**PARROCO DON CLAUDIO GALIMBERTI** - Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

*Il parroco è sempre disponibile per ogni necessità. È opportuno però fissare un appuntamento.*

## SS. EUSEBIO E MACCABEI

- **Don William Abbruzzese** (Vicario C.P.)  
Via Gran Sasso, 6 - Tel. 02-995.8319
- **Don Giovanni Montorfano** (Res. I.P.)  
Via Gran Sasso, 6 - Tel. 02-9902.9604
- **Don Germano Celora** (Res. I.P.)  
Via Manzoni, 54 - Tel. 02-995.6062
- **Elio Panozzo** (Diacono) - Tel. 335.7082741  
**Segreteria parrocchiale**  
Via Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

## S. GIUSEPPE ARTIGIANO

- **Don Claudio Colombo** (Vicario C.P.)  
Piazza Chiesa, 1 - Tel. 02-995.5027  
**Segreteria parrocchiale**  
Piazza Chiesa, 1 - Tel. 02-9902.7547

## S. MARIA NASCENTE

- **Don Andrea Piccotti** (Vicario C.P.)  
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610  
**Segreteria parrocchiale**  
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610  
**Matteo La Rosa** (Direttore dell'oratorio)  
Via Pasubio, 5 - Tel. 02-995.6576

## S. GIOVANNI BATTISTA

- **Padre Tullio Benini** (Vicario C.P.)
- **Padre Nerio Broccardo** (Vicario C.P.)
- **Padre Fortunato Zambetti** (Res.)
- **Padre Serafino Castagnaro** (Diacono)
- **Pietro Gianotti** (Direttore dell'oratorio)  
Via Fametta, 2 - Tel. 02-9902.5933  
**Segreteria parrocchiale**  
Via Fametta, 2 - Tel. 02-9902.5933



## Onoranze Funebri Garben

*"Quando cadono le foglie nel tramonto restano soltanto i ricordi felici ed il rimpianto di una vita trascorsa; noi siamo gli amici umili e silenziosi e vorremmo talvolta non esserci se la vita non richiedesse la nostra presenza"*



## Casa Funeraria

Sede Centrale: Viale C. Forlanini, 3 - Garbagnate Milanese

**Telefoni: 0299026004 - 029955506**

*Servizio Continuato 24 ore su 24 Notturmo & Festivo*

Agenzie e sedi: Caronno Pertusella - Cesate - Garbagnate Milanese - Mozzate.

[Http://www.garben.it](http://www.garben.it)

E - Mail: [servizifunebri@garben.it](mailto:servizifunebri@garben.it)

## qui Associazioni

# Proposta delle Acli: donare punti per una buona causa



**L**a crisi, che ormai da anni ha condizionato e continua a condizionare pesantemente la vita delle famiglie a medio e basso reddito, non ha risparmiato e non risparmia neppure Garbagnate dove i casi di povertà continuano ad aumentare. Per avere anche solo un'idea della gravità della situazione è sufficiente osservare le file di persone davanti alla sede della Caritas, in attesa di poter avere un pacco di alimentari, un capo di vestiario, delle scarpe o altro. Sono persone che, per aver perso il lavoro o per altre cause, fanno fatica a far fronte alle necessità quotidiane proprie e delle rispettive famiglie e chiedono un sostegno per poter sopravvivere. Sono extracomunitari, ma sono anche garbagnatesi le cui menti, sino a non molto tempo fa, non erano mai state neppure sfiorate dal pensiero di essere un giorno costrette a bussare alla porta della Caritas o a rivolgersi ai Servizi sociali del Comune.

Di fronte a queste situazioni di difficoltà, per le quali non sembra apparire all'orizzonte alcuna soluzione prossima e definitiva, il Circolo Acli "Carlo Castiglioni" di Garbagnate ha ritenuto necessario fare qualcosa che fosse di sostegno alla Caritas. È nata così l'iniziativa "Donare punti per una buona causa", che viene proposta all'attenzione dei garbagnatesi che ancora non sono stati colpiti dalla crisi in modo così violento da impedire loro di far fronte con serenità alle esigenze della vita e di permettersi un gesto di solidarietà

nei confronti di chi si trova in uno stato di estrema necessità.

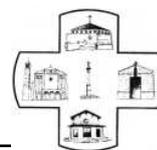
La proposta del Circolo Acli è presentata in un volantino che è stato distribuito, assieme al programma delle attività programmate per il 2015, nel corso della "Festa del tesseramento" che l'associazione ha tenuto la sera di sabato 20 dicembre nei locali del "Bar della Comunità" della Parrocchia SS. Eusebio e Maccabei.

Nel volantino si legge: "In molti supermercati della zona sono attive tessere fedeltà che, in funzione della spesa effettuata, permettono di accumulare punti.

Vi proponiamo di utilizzare quei punti per consentire alla Caritas di trasformarli in pacchi alimentari. Come? Nei supermercati sono in vendita delle carte pre-pagate, o gift-card, di diverso importo (le trovi alle casse): al momento del pagamento chiedi di scalare i punti corrispondenti al valore della carta pre-pagata acquistata (esempio: carta pre-pagata di 10,00 euro = 1000 punti) e, così facendo, sosterrai l'iniziativa."

Le carte pre-pagate possono essere consegnate direttamente: al Circolo Acli (via Varese, 25/a); alla Segreteria della Parrocchia SS. Eusebio e Maccabei (via Gran Sasso, 12); alla sede della Caritas (via Gran Sasso, 8) nei giorni e negli orari di apertura (martedì dalle 9,30 alle 11,30; venerdì dalle 16,30 alle 18; 2° e 4° sabato del mese dalle 9,30 alle 11,30).

**Vincenzo Quartu**



## “COMUNITÀ PASTORALE SANTA CROCE”

# ANZIANI, CULTURA, TRADIZIONI, ECUMENISMO



In occasione delle numerose festività di dicembre e di gennaio, in varie comunità si rinnovano antiche tradizioni rimaste vive soprattutto per il ruolo svolto dagli anziani. Molti nonni e nonne impegnati quotidianamente ad assistere i nipoti, non solamente per accompagnarli a scuola ma anche per aiutarli a fare i compiti, dando un significativo contributo alla loro educazione ed istruzione. Gli anziani, che in Italia sono oltre il 20% della popolazione, offrono alle nuove generazioni l'occasione di approfondire storia e cultura, personale e locale, e quindi anche di conoscere e valorizzare il patrimonio di esperienza della terza età, depositaria delle tradizioni e della cultura popolare, favorendo la conoscenza e l'apporto di ciascuno alla storia della comunità di appartenenza. La terza età, accanto alle tante fonti di informazione che la tecnologia oggi offre, continua a svolgere il prezioso compito di trasferire ai nipoti l'in-

sieme delle espressioni culturali, religiose e civili di un popolo, tramandate di generazione in generazione.

Molto diffuse nel mese di gennaio le tradizioni che si rinnovano per la festa di S. Antonio Abate, in tante località ed anche a Garbagnate (benedizione degli animali, il falò, ecc.).

Negli incontri degli aderenti al locale gruppo parrocchiale del Movimento Terza Età, specialmente in prossimità delle festività più popolari, si ha l'occasione di conoscere, dalle testimonianze personali, il ricco patrimonio di tradizioni e di cultura dei vari paesi di provenienza.

Nel mese di dicembre sono numerose le usanze che si rinnovano in occasione delle feste di S. Nicola e di S. Lucia, particolarmente per i bambini. Innumerevoli, in tutto il mondo cristiano, le tradizioni che ogni comunità rinnova per il Santo Natale e per tutto il periodo delle festività natalizie. Originali celebrazioni religiose, con varianti legate agli usi locali, si compiono in occasione dell'Epifania per ricordare il battesimo di Gesù nel fiume Giordano: anche nelle comunità di rito bizantino in Italia, dopo la solenne celebrazione della Divina Liturgia (S. Messa), il clero con i fedeli si recano in processione ad una



pubblica fontana per il suggestivo rito della "Benedizione delle Acque" (preghiere tradizionali le cui parole sono arricchite da antiche melodie, una colomba scende sulla fontana, il celebrante con i sontuosi paramenti orientali benedice l'acqua ed i fedeli, i ragazzi, immergono nell'acqua benedetta un fagotto di arance da consumare poi a pranzo con i familiari).

Nel mese di gennaio acquista particolare rilevanza nel dialogo ecumenico la "Settimana di preghiere per l'unità dei cristiani", celebrata dal 18 al 25 gennaio di ogni anno con varie iniziative (preghiere, conferenze, incontri, ecc.), concordate tra le Chiese cristiane (cattolica, ortodossa, protestante, ecc.)



presenti nel territorio (circa 30 rappresentati fanno parte del Consiglio delle Chiese cristiane di Milano). "Dammi un po' di acqua da bere" è il tema generale di quest'anno (dialogo tra Gesù e la Samaritana, Gv 4, 1-42). Numerose le iniziative programmate nella città di Milano e nelle varie zone pastorali.

Può infine risultare utile sapere che, per i cattolici di rito bizantino della diocesi ambrosiana, papa Michele Pirota (tel. 346.626.7382), alle ore 10,30 nella chiesa di S. Sepolcro a Milano (piazza S. Sepolcro - molto vicina al Duomo) celebra la Divina Liturgia ogni domenica e nelle grandi festività.

**Calogero Raviotta**



*Santino Servizi Funerari*




*Casa Funeraria*

*"Un luogo riservato dove poter dare l'ultimo saluto al proprio caro nell'assoluta riservatezza e tranquillità..."*

**GARBAGNATE MILANESE - VIALE E. FORLANINI, 1**  
**CESATE - VIA C. ROMANÒ, 2**

**Telefono 02. 995.3863                      335.588.43.46**

of@santinosf.it

qui Associazioni

## Natale 2014 in Africa...

### ...da Kampala (Uganda)

**C**iao Tiziano, ti faccio giungere i miei più sinceri Auguri di Buon Natale e Anno Nuovo che accompagno con la mia preghiera e benedizione dal cuore dell'Africa. Estendi questi Auguri anche al gruppo missionario che non posso facilmente dimenticare per l'amicizia e solidarietà che da una vita mi ha sempre dimostrato, unito al ricordo di Padre Angelo che io riconosco sempre come mio maestro e missionario DOC.

Ti unisco uno scritto che mando a pochi amici come voi che mi accompagnano nella mia missione in questa terra di martiri.

Con stima, gratitudine ed affetto. Padre Clerici Iarem.

Oh come passa il tempo, soprattutto dopo una certa età! E presto celebreremo il compleanno del Signore, per me è il 78esimo. L'anno prossimo 2015 celebrerò i miei cinquant'anni spesi in terra d'Uganda, segnati da tante gioie, ma anche da tante prove. E quest'ultime sono il prezzo che bisogna pagare per essere autentici discepoli del Signore. San Daniele Comboni scriveva che "le opere di Dio nascono sempre ai piedi della croce". E dopo tanti anni vedo con una certa gioia che croci, e sono tante, mi hanno sempre accompagnato in questi lunghi anni.

Dallo scorso maggio mi hanno trasferito nella capitale, dove all'inizio mi sono trovato veramente male come un pesce fuori d'acqua. Lasciare la mia gente dopo 50 anni mi è stato come morire... e mi sono chiesto cosa mai volesse il Padre Eterno da me. Ho rischiato una depressione terribile se non mi fosse venuto incontro un padre Gesuita indiano, col quale nel 2009 avevo fatto gli Esercizi Spirituali di Sant'Ignazio di 30 giorni. Mi disse chiaro: "Caro Padre, il Signore ti chiama a distaccarti da tutto e da tutti!". E a Kampala

non ti chiameranno più "Larem Amico" come ti hanno chiamato i tuoi Acioli per tanti anni! Sarai l'ultimo, un pezzo ormai logoro che non serve più a nulla in questa terra.

Dio ci usa come vuole, perché siamo strumenti nelle sue mani. E molte volte ci conduce dove noi non siamo pronti ad andare o non vogliamo andare... ed intanto costruisce il suo Regno! Debbo dire la verità: che a Kampala sono molto più impegnato che a Gulu. Ho trovato tanti Acioli che mi conoscevano e ancora mi cercano perché li aiuti a crescere nella loro fede... e scopro con questi contatti personali, come Dio ha lavorato nel cuore di queste persone, fino a farle diventare cristiani DOC!

All'inizio di dicembre sono stato a Gulu dieci giorni a pregare nel paradiso di Layibi, in un verde straordinario dovuto alle grandi piogge ed in un silenzio assoluto che parlava solo di Dio. Ho cercato di incontrare meno gente possibile, perché mi avrebbero risvegliato troppi bei ricordi. La cosa più bella che ho visto è che tutto procede, anche senza di me, magari non come io avrei voluto... ma tutto funziona bene! Non va bene stare troppo a lungo in un posto... c'è il pericolo di diventare "padroni" e fare più male che bene. Il cambiare ci mette in uno stato di insicurezza, di chi sta imparando e non può essere ancora sicuro.

Ho trovato qui vicino a noi le prigioni nazionali piene di ammalati di AIDS che ricevono medicine ma sono nutriti malissimo così vanno a morire come mosche. Ho trovato un mio caro sacerdote che mi aiuta a mandare dentro alle prigioni, attraverso un mio confratello missionario, 5 quintali di zucchero al mese e 5 scatoloni di sapone... li ho presi a cuore perché entrano nelle opere di carità corporali suggerite dal Signore: visitare i carcerati. Lì ho trovato i due uomini acioli che hanno ucciso nel 2003 Padre Luciano Fulvi.

## qui Associazioni

Sono stati condannati a morte... ma speriamo che comportandosi bene in prigione fra qualche anno possano essere graziati come è già stato chiesto da noi missionari e dai familiari del Padre, che tra l'altro ha una suora proprio anch'essa missionaria comboniana. Non posso dimenticare i miei acioli di Gulu, specialmente attorno a Layibi, dove sono stato i miei ultimi 20 anni di missione. I pozzi trivellati con l'aiuto di tanti di voi avrebbero bisogno di una manutenzione straordinaria cioè sostituire i tubi galvanizzati, ormai forati dalla ruggine, con dei tubi di acciaio reperibili nella ditta che trivellò i pozzi. Con 500 € si sostituiscono 7 tubi di 3 metri con relative aste sempre di acciaio. Il progetto dell'acqua mi è sempre stato molto a cuore non solo perché è un bene essenziale, ma perché dando un pozzo vengono aiutate le fasce più deboli del villaggio: donne e bambini. E se l'acqua è abbondante, buona e pulita, la vita diventa più sana.

Non posso chiudere questa chiacchierata senza farvi giungere i miei più sinceri Auguri di Buone Feste, a cui unisco l'assicurazione della mia preghiera e benedizione. Credo che la ricompensa più bella che potete aspettare da me è proprio la preghiera, frutto della mia gratitudine, cosciente che tutto il bene che posso fare lo debbo a voi.

Con affetto, stima e riconoscenza.  
Aff.mo **Padre Giuseppe Clerici Larem**



### **...dalla Guinea**

Ormai è passato più di un anno dal mio arrivo in Guinea-Bissau, passerò un altro Natale lontano da casa, dalla mia famiglia, dai miei amici, dalla vita vissuta fino al giorno della mia partenza per questa terra che mi ha offerto gioie ma, non posso nascondere, anche dolori e delusioni. Perché qui niente è facile, nulla è scontato.

Il nostro lavoro, che consiste nel formare le persone in diversi campi affinché possano migliorare la propria condizione di vita, non sempre dà i frutti sperati. Vi sono difficoltà che sono più grandi di noi, che da soli non possiamo superare e chi dovrebbe farlo, la maggior parte delle volte, rimane inerme.

Preparando la relazione annuale sullo stato di avanzamento di un progetto in cui partecipiamo, ho parlato dei progressi avuti dopo l'insediamento dell'ultimo governo: pagamento dei salari arretrati dei funzionari pubblici, blocco di alcune attività di esplorazione di risorse naturali per verificare la loro legalità e delle misure prese per prevenire il virus ebola come chiusura delle frontiere, interdizione dei mercati e dei luoghi di aggregazione delle persone, pulizia pubblica, raccolta di sangue, formazione di agenti di salute.

Ora molte di queste azioni prese dal governo sono terminate: i funzionari pubblici stanno ancora aspettando di essere pagati, le attività di esplorazione delle risorse naturali sono riprese, le frontiere sono state riaperte, i mercati sono ripresi, etc.

Ci sono stati anche momenti di difficoltà personali che sapevo sarebbero arrivati prima o poi e che ho affrontato con la convinzione che il mio lavoro è più importante e che niente e nessuno può farmi desistere dal mio compito e dal portare al termine il mio servizio.

Ora che la venuta di Nostro Signore Gesù si avvicina, e con lui la speranza e la salvezza, prego perché anche questo popolo possa raggiungerla.

**Placido Salma**

## qui Libri



Robert Hugh Benson

### IL PADRONE DEL MONDO

Ed. Jaca Book 2008

pp. 344

€. 15.00

Robert Hugh Benson, con *Il padrone del mondo* (1907), ci porta in una realtà nella quale l'uomo ha raggiunto gli estremi confini del progresso materiale e intellettuale, dove tutto è meccanizzato e programmato per un unico grande progetto: il trionfo dell'Umanitarismo...



Dionigi Tettamanzi

### PASSI DI SPERANZA

Ed. San Paolo 2014

pp.264

€. 17.00

«Chiesa, che cosa dici di te stessa?». È questo l'interrogativo che fa da sfondo a tutto il libro; pagina dopo pagina se ne può ascoltare la risposta, tenendo come punto di partenza e riferimento il disegno d'amore di Dio per la sua Chiesa...

## I CENTO ANNI DI STELLA

Venerdì 16 gennaio 2015, con la partecipazione di parenti, conoscenti e amici, nella sua abitazione di via Vittorio Veneto si sono festeggiati i 100 anni di Stella Radice ved. Fumagalli. La festa è stata aperta dalla preghiera di lode e di ringraziamento con il parroco don Claudio. Torta e dolci con tanti applausi hanno reso gioioso questo momento.



# Archivio

## Battesimi

Dicembre 2014 - Gennaio 2015

**SS. Eusebio e Maccabei**

Pasqualin Anna  
Fornoni Emanuele

**S. Maria Nascente**

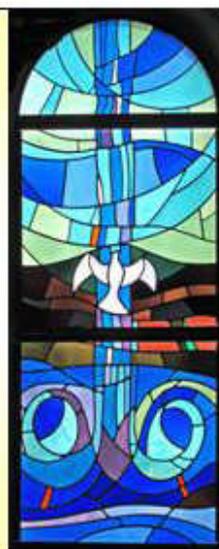
Cortese Gabriel

**S. Giovanni Battista**

Bottazzo Mirko  
De Angelis Alessandro

**S. Giuseppe Artigiano**

Munafò Melania Stefania



## Defunti

Dicembre 2014 - Gennaio 2015

**SS. Eusebio e Maccabei**

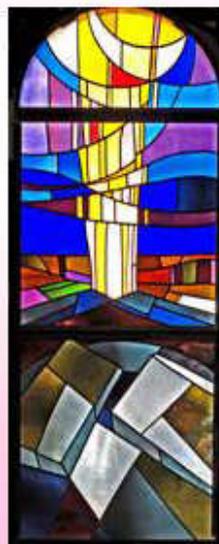
Fogagnolo Zefferino	di anni 90
Aramini Giuseppe	di anni 59
Gessagli Maria Adele ved. Vismara	di anni 90
Milani Virginia ved. Meroni	di anni 84
Meola Maria Margherita in Palmisano	di anni 61
Fumagalli Ambrogina ved. Meroni	di anni 82
Rubes Giuseppina ved. Arosio	di anni 90
Galantino Giacinto	di anni 73
Bianchi Ermenegilda ved. Recchi	di anni 88
Riccaboni Mara	di anni 62
Moroni Elena ved. Mauele	di anni 93
Pianta Pietro	di anni 74
Celli Vincenzo	di anni 88
Perricelli Aldo	di anni 75

**S. Giovanni Battista**

Unali Mariantonia	di anni 76
Pinna Maria	di anni 68
Giovannini Eleonora	di anni 83
Giovannoni Firmino	di anni 90
Babbo Rosa	di anni 61

**S. Maria Nascente**

Carofiglio Rosaria	di anni 65
Meroni Giuseppe	di anni 74
Tunesi Rosa	di anni 83
Malacrida Anna	di anni 97



## ORARI SS. MESSE IN CITTÀ

		SS. EUSEBIO E MACCABEI		
		Feriali	Vigilari	Festive
<b>In Parrocchia:</b>		<i>8.30 - 18,00</i>		<i>8.30 - 10,00</i>
<i>Il primo venerdì del mese</i>		<i>8.30 - 21,00</i>	<i>18,00</i>	<i>11.30 - 18,00</i>
<b>In Santuario:</b>			<i>17,00</i>	<i>8,00</i>
<b>Casa di Riposo</b> "Sandro Pertini"	} <i>Casa 1</i>		<i>16.30</i>	<i>10,00</i>
	} <i>Casa 2</i>		<i>17,00</i>	<i>9.15</i>
<b>Ospedale Salvini:</b>		<i>8,00</i>	<i>16,00</i>	<i>9.15 - 17,00</i>

		S. MARIA NASCENTE	
<b>S. Ildefonso:</b>			
Feriali	<i>18,00</i>		
Vigilari	<i>18,00</i>		
Festive	<i>9,45 - 11,15</i>		
<b>S. Maria Nascente:</b>			
Feriali	<i>8,30</i>		
Festive	<i>8,00 - 18,00</i>		



		S. GIUSEPPE ARTIGIANO	
Feriali	<i>18,00</i>		
Il lunedì	<i>8,30</i>		
Vigilari	<i>18,00</i>		
Festive	<i>10,30 - 18</i>		

		S. GIOVANNI BATTISTA	
Feriali	<i>8,30 - 18,30</i>		
Vigilari	<i>18,30</i>		
Festive	<i>8,30 - 10,30</i> <i>18,30</i>		